

Blitz anti droga al Luzzatto In bagno c'era marijuana

Il controllo richiesto dalla preside: gli studenti hanno collaborato con i militari
Entro Natale anche altri istituti saranno passati a setaccio dai cani dell'Arma

di **Rosario Padovano**

► PORTOGRUARO

Droga sequestrata nel bagno della scuola. E' accaduto durante un controllo eseguito all'Isiss Luzzatto, istituto superiore per ragionieri e segretari d'azienda dove nemmeno un mese fa si era verificato il furto di uno smartphone di proprietà di una studentessa che si sta preparando a sostenere l'esame di Stato.

Le unità cinofile hanno recuperato un sacchetto contenente 10 grammi di marijuana, destinato alla vendita proprio all'interno dell'istituto. «Sono stata io a richiedere l'intervento dei carabinieri, come ogni anno. Si tratta di controlli di routine», ha riferito la preside, la professoressa Michela Borin, «quattro anni fa collaboravamo attivamente con la guardia di finanza, poi ci siamo rivolti all'Arma, poiché i finanziari mi hanno risposto che non potevano garantirmi il servizio. Anche gli studenti hanno approvato questa scelta».

I carabinieri delle unità cinofile di Torreglia sono entrati in



Il cane antidroga dei carabinieri Falco alla ricerca di stupefacenti

azione poco dopo le 11 di ieri mattina, al ritorno nelle classi dopo la ricreazione di metà giornata.

Nessuno degli studenti era stato informato del blitz dei militari dell'Arma padovani, supportati dai colleghi della compagnia portogruarese. L'effetto sorpresa ha sicuramente giovato. Anche perché i carabinieri hanno trovato

di soddisfazione da parte degli stessi, visto l'esito conclusivo.

L'attività è durata un'ora circa. L'unico stupefacente trovato, infatti, era occultato all'interno di un bagno. Si trattava di 10 grammi di marijuana racchiusi in un sacchetto di cellophane.

I carabinieri avvalorano l'ipotesi che possa essere stato nascosto lì dentro anche da un estraneo, non necessariamente da uno studente. Gli stessi militari hanno poi precisato che i controlli antidroga fanno parte di un'attività ad ampio raggio, concordata con tutti gli istituti scolastici della nostra provincia.

Prima delle vacanze di Natale altri istituti superiori portogruaresi verranno sottoposti ad accurati controlli antidroga, sempre con l'ausilio delle unità cinofile di Torreglia.

L'inchiesta sul telefonino rubato sembra annaspere. «Non credo si tratti di uno scherzo», conclude la preside Borin, «il colpevole non è stato ancora individuato. Resto però fiduciosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO

Truffano un 24enne In tre a giudizio

► PORTOGRUARO

L'aveva conosciuto in un bar del Sanvitese e aveva carpito la sua fiducia, offrendogli pranzi e aperitivi in grande quantità. Una volta diventato un "amicone", era scattato il tranello: continue richieste di denaro, messe in scena, un preliminare di vendita dell'abitazione di proprietà, l'acquisto di un camper poi intestato a congiunti, investimenti con promesse di interessi stratosferici. Sino a quando, nonostante le minacce di morte, la vittima e i suoi familiari hanno denunciato il maxiraggio da decine di migliaia di euro.

Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Pordenone Roberta Bolzoni ha rinviato a giudizio il presunto artefice dei raggiri, Shamir Braidich, 24 anni, di Sesto al Reghena, per tre truffe, estorsione e minacce; a processo anche la compagna, Iris Cari, 25 anni, di Portogruaro, e il suocero, Aldo Cari, 52 anni, di Portogruaro, questi ultimi per ricettazione. Il processo, davanti al giudice Rodolfo Piccin, comincerà il 16 febbraio prossimo. I tre sono difesi dagli avvocati Maurizio Mazzarella, Alessandro Magaraci e Paolo Pastre;

Era l'estate del 2010 quando Braidich aveva conosciuto un

uomo in un bar del Sanvitese. Sarebbe stata la vittima predestinata. Gli aveva offerto aperitivi (anche dieci birre in una volta) e cene, poi aveva messo in atto il piano di raggio. Il 24enne si era dichiarato disponibile ad acquistare la casa dell'amico, ma... i suoi 600 mila euro di risparmi investiti da «un gruppo di loschi individui» che gli avevano promesso 1,5 milioni di rendita, non gli erano stati restituiti. Braidich aveva così cominciato a chiedere somme di denaro all'amico, per sbloccare l'affare.

Il proprietario della casa soffriva di una dipendenza e pertanto, con quella cifra, pensava di risolvere i suoi problemi. Racimolò dai parenti 30 mila euro, con la promessa di interessi sino al 300 per cento. Braidich, poi, aveva indotto l'amico a vendere la casa di famiglia, versando una caparra di 26 mila euro, «poiché le richieste dei creditori (fasulli, ndr) diventavano sempre più pressanti».

Il 24enne, inoltre, costrinse la sua vittima ad acquistare un camper, in una concessionaria di Portogruaro, che poi venne intestato alla sua compagna e, poi, al suocero. Troppo, per i familiari della vittima, pure loro raggirati, che si decisero a sportingere denuncia. (e.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCORDIA

Scontro con un ferito grave all'incrocio "cavatappi"

► CONCORDIA

Un uomo di 40 anni residente a Meduna, F.C., è rimasto ferito gravemente in un incidente stradale avvenuto su uno degli incroci più pericolosi della provincia di Venezia, quello che in zona viene chiamato il "cavatappi" di Levada, a Concordia Sagittaria, alle porte di Portogruaro, realizzato sciaguratamente su una curva parabolica.

L'uomo stava viaggiando al volante di una Rover 200 quando si è scontrato, per una mancata precedenza, con una Opel Corsa, condotta da P.F.M., 49 anni, residente a Teglio Veneto.

Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Portogruaro, che hanno provveduto a liberare i feriti incastrati nelle lamiere contorte delle rispettive auto; e il personale sanitario dell'ambulanza subito inviata dalla centrale operativa del Suem 118 portogruarese. Per i rilievi si sono presentati i carabinieri del Nucleo Radiomobile di Portogruaro, che nel loro rapporto inoltrato alla Procura di Pordenone hanno evidenziato la pericolosità di quell'incrocio. I feriti risultano ricoverati nell'ospedale portogruarese. Il più grave è il medunese, che però non è in pericolo di vita. (r.p.)

Va in cimitero, le svaligiano l'auto

Concordia. Spariti cellulare e borsa a una studentessa. Furto in una casa vicina



Il cimitero di Concordia Sagittaria

► CONCORDIA

Vigilia di Ognissanti turbata nelle ultime da due furti che si sono compiuti a pochi metri dal cimitero concordiese.

Uno di questi ha riguardato una donna che voleva porgere un omaggio floreale ai propri cari defunti; l'altro invece si è consumato in un appartamento posto nelle vicinanze. Indaga la Polizia del commissariato di Portogruaro. Intanto, a seguito di questi episodi è stata rafforzata la vigilanza in via San Pietro, grazie in particolare alla presenza dei vigili urbani dell'Unione dei comuni. Il furto più preoccupante si è verificato nel parcheggio del ci-

mitero. Vittima una studentessa ventenne di Portogruaro. La donna, verso le 6 di sera, aveva parcheggiato di fronte al campo santo di Concordia la propria vettura, e a piedi si è quindi incamminata verso il cimitero. All'interno ha portato un omaggio floreale sulla tomba dei propri nonni, raccogliendosi in preghiera. Al ritorno al parcheggio ha scoperto l'amara sorpresa. Qualcuno, che evidentemente deve aver spiato i suoi movimenti, ha rotto un finestrino della vettura di sua proprietà, rubando dal sedile anteriore riservato al passeggero, lì dove era stata adagiata, la borsa della ragazza. All'interno c'erano uno

smartphone del valore di 500 euro circa; e un borsello con i documenti. La 22enne, sconvolta, ha chiamato subito la polizia. Gli agenti portogruaresi hanno eseguito un sopralluogo vagliando anche la testimonianza di qualche passante. Purtroppo nella zona non ci sono telecamere, e il parcheggio è scarsamente illuminato. Intervendendo sul posto, in via San Pietro, la Polizia è stata informata che poco distante, in via Pozzi Romani, si era verificato un furto in appartamento. Da qui sono stati portati via alcuni monili in oro. E' probabile che, in entrambi i casi, abbia agito la medesima persona. (r.p.)